

Dentro la musica

di Giuliano Zampieri

EVOLUZIONE DELLA SINFONIA *Parte 1^a*

Lezione n. 9

Il primo romanticismo



UTE San Donato Milanese A.A. 2024 - 2025

Il Romanticismo quale erede dello Sturm und Drang

- Il Romanticismo musicale, che va dal 1830 al 1890 circa, è stato un'evoluzione delle idee dello *Sturm und Drang* inteso come la ribellione contro le regole e l'esaltazione della natura e del genio individuale.
- Ciò ha prodotto un impatto significativo sulla musica fornendo alcune delle basi emotive, espressive, armoniche e dinamiche che il romanticismo avrebbe poi amplificato e reso ancora più personali e profonde.
- Fra i compositori che adottarono tali criteri, oltre a Beethoven, ricordiamo, in particolare, Franz Schubert Robert Schumann e Hector Berlioz che esplorarono a fondo il potere espressivo della musica.

Il romanticismo

- In particolare nel periodo Romantico si assiste a una concezione della musica come espressione profonda e soggettiva dell'interiorità umana.
- C'è un importante interesse per i timbri musicali, sentiti dal compositore come enormi capacità di espressione.
 - Nell'orchestra aumentarono il numero dei fiati e delle percussioni e furono introdotti il trombone e il basso tuba nonché il corno, per il colore misterioso e cupo, e il clarinetto per la somiglianza con la voce umana.
- Le dinamiche agogiche (accelerando, rallentando, rubato, ecc.) erano più presenti.
- La presenza di un sempre maggiore numero di strumentisti e per il rispetto delle indicazioni dinamiche ed espressive indicate in partitura, si rese quindi indispensabile responsabilizzare la figura del Direttore d'orchestra.

Il linguaggio musicale.

- La musica diventa un'espressione concreta e diretta del sentimento umano con la capacità di parlare direttamente al cuore esprimendo emozioni.
- Le sinfonie tendono a creare frasi che attraversano i singoli movimenti e così la composizione assume un aspetto di continuità con i movimenti tra loro dipendenti.



Le peculiarità del Romanticismo

- In pratica, la caratteristica principale del Romanticismo musicale fu il categorico rifiuto di ogni schema formale mettendo in evidenza l'individualità del compositore nell'esprimere liberamente in musica sentimenti e fantasia contro la fredda razionalità degli illuministi.
- Ci fu cioè una vera rivoluzione musicale dove le simmetrie e le classiche leggi del Settecento vengono frantumate e superate dall'importanza assunta dalla persona umana.



Le peculiarità del Romanticismo

- All'inizio questa nuova concezione toccò più la sostanza che la forma poiché in realtà ci si serve ancora di schemi settecenteschi come la forma-sonata.
- La musica si colora di un che di misterioso, di magico, di demoniaco, di fantastico, di passionale, di malinconie.
- La melodia assunse il ruolo chiave della espressione: a volte frenetica, a volte malinconica.
- I musicisti cercano temi fantasiosi, spesso attingendo a melodie e leggende popolari ritenute più genuine e spontanee.

La figura del compositore

- Molto importante è anche il fatto che il musicista non è più un dipendente al servizio della nobiltà (delle corti) o di chiese ma diventa un libero professionista potendo così esprimere le proprie idee e i sentimenti senza essere soggetto a delle rigide regole formali esterne.
- Per contro si trovò privo di un sostegno dei poteri civili o religiosi dovendo far fronte direttamente alle proprie necessità esistenziali.

Franz Schubert (1797 – 1828)

- Questo compositore è l'incarnazione del musicista romantico per eccellenza.
- L'aspetto principale di Franz Schubert quale compositore del periodo romantico fu il lato malinconico e soave, svagato e gentile, poetico e umile.
- Fu anche pianista, direttore d'orchestra, saggista, critico musicale, scopritore di nuovi talenti rivestendo un ruolo fondamentale nella sua epoca.



L'ambiente salottiero di Schubert

- Come compositore non ebbe il consenso dal grosso pubblico e la sua vita si svolse tutta tra una stretta cerchia di amici sinceri con i quali trovava allegria, felicità con fresca musica popolare spensierata.
- Questa atmosfera salottiera e felice contribuì a lasciare traccia nella sua produzione artistica.
- La caratteristica saliente della musica di Schubert è l'estremo lirismo e l'avvincente forza espressiva dei temi che nascono già compiuti senza bisogno di grandi elaborazioni.
 - *Ricordo che nei grandi sinfonisti classici il tema (spesso solo un inciso ritmico) deve essere sapientemente elaborato.*

I Lieder di Schubert e la musica strumentale

- Per Schubert, noto per la sua produzione di 600 Lieder, la forza della melodia del tema di una sinfonia non necessita di elaborazione che considera come una ripetizione capace di guastare con ripensamenti la bella melodia iniziale.
- Ciò porta a considerare gli schemi formali classici, come la forma-sonata come assurdi impicci.
- Tuttavia la sua produzione sinfonica è fondamentale per la musica del suo tempo anche se in sostanza rimane un compositore fondamentalmente lirico che infonde nella musica i fremiti romantici della sua candida anima.

Le sinfonie di Schubert

- In totale scrisse otto sinfonie complete (più tre mai terminate) che, in genere, presentano una struttura molto più regolare e una cantabilità patetica e lirica, che insiste nella ripetizione variata del dettaglio melodico più che nello sviluppo tematico che caratterizzava Beethoven.
- Da ricordare in particolare:
 - la Sinfonia n. 4 «La Tragica» in Do minore D 417 (1816)
 - La Sinfonia n. 6 «La Piccola» in Do maggiore D 589 (1817)
 - la Sinfonia n. 7 (n. 9 o n. 10) «La Grande» in Do maggiore D 944 (1825)
 - La sinfonia n. 8 (n. 9) «Incompiuta» in Si minore D 759 (1822)
- *La numerazione delle sinfonie di Schubert non è chiara: spesso vengono indicate con numeri differenti.*

Sinfonia n. 9 (o n. 8) «Incompiuta» in Si min. D 759

- L'autografo, che porta la data del 30 ottobre 1822, fu consegnato all'amico Anselm Hüttenberg (forse come ringraziamento perché lo aveva nominato membro ordinario dell'Unione Musicale Stiriana) che lo tenne con sé per più di 40 anni.
- La prima esecuzione fu a Vienna il 17 dicembre 1865.
- La Sinfonia ha solo due movimenti (ma ci sono abbozzi per uno «Scherzo») ma è l'esempio di sinfonie lunghe e strutturate con un'ampia espansione tematica.
- In questa composizione Schubert esalta il valore del potere ammaliante della melodia, degli espressivi coloriti dell'armonia e dal fascino suggestivo del timbro.
- Inoltre ci porta al cuore della poetica schubertiana, al suo nucleo di desolazione e confidenza con la morte, tra vagheggiamenti del sogno e della memoria e lo schiudersi improvviso di angosciosi abissi.

Organizzazione della Sinfonia «Incompiuta»

- I movimenti sono:
 - Allegro moderato
 - Andante con moto
- L'organico è :
 - 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti / 2 corni, 2 trombe, 3 tromboni / 2 impani / archi
- La durata è di circa 25 minuti



I Movimenti della Sinfonia «Incompiuta»

- Il Primo movimento si apre con una frase pianissimo mormorata da violoncelli e contrabbassi e continuata dai violini.
- Segue un Allegro moderato come un motto che contrassegna l'intero movimento, mentre il primo tema è una struggente melodia dell'oboe e del clarinetto, il secondo tema è un Ländler introdotto da clarinetti e viole e intonato dai violoncelli.
- L' Andante con moto si aggira nello stesso desolato e pessimistico ambito espressivo del primo movimento, illuminato da da una luce apparentemente più serena.
- Il primo tema, aperto da corno e fagotto è sostenuto dai violini mentre il secondo solenne tema , preceduto da una breve introduzione dei violini primi, è un sublime dialogo tra oboe e clarinetto su un tremulo scintillio degli archi.



Robert Alexander Schumann (1810 – 1856)

- Diversamente da Schubert, Schumann condusse una vita in una continua lotta contro se stesso e contro l'esterno.
- La lotta contro se stesso fu una battaglia continua contro l'avanzare di quella tenebra mentale che alla fine lo farà soccombere.
- Contro l'esterno egli ingaggiò una polemica, spesso aspra, per mezzo delle Riviste musicali con cui collaborò ed infine dalle pagine della «*Die Neue Zeitschrift für Musik* » (*Nuova Rivista Musicale*) da lui diretta.



Le sofferenze fisiche di Schumann

- Nato nel 1810, la sua vita sarà tormentata da disturbi psichici che lo porteranno ad una sofferenza sempre più forte, ad un tentativo di suicidio e all'internato in una casa di cura dove morirà nel 1856 assistito dalla moglie Clara Wieck insigne pianista e brillante compositrice.



La sua personalità

- Seguendo la moda romantica del tempo firmava le sue critiche musicali con tre pseudonimi differenti:
 - Florestan (Florestano): generoso ed impaziente lottatore;
 - Eusebius (Eusebio): timido e malinconico;
 - Meister Raro (Maestro raro): su cui fonda ed equilibria gli altri due caratteri con saggezza.
- Le prime due personalità sono ben espresse nella produzione giovanile che comprende stupende composizioni per pianoforte e appassionati Lieder a volte vivaci ed ardenti, a volte malinconici e cantabili.
- Le opere della maturità, che comprendono anche le sue quattro sinfonie, risentono invece della terza personalità nello sforzo continuo di ritornare ad un classicismo ormai superato dai tempi.

La musica di Schumann

- Questa sue caratteristiche sono sentite come un modello meraviglioso a cui ispirarsi, ma alla fine riescono solo a tagliare le ali all'ispirazione volendo forzare alcuni schemi formali non consoni alla sua libera e fantasiosa natura.
- Le sinfonie di Schumann da una parte posseggono una musicalità intensa e genialissima (specialmente nell'annunciazione dei temi) ma perdono tale intensità man mano che il compositore si sforza di elaborare ed arricchire l'idea originale.
- Le intuizioni musicali di Schumann mal si prestano a rientrare entro schemi prestabiliti vivendo la propria stupenda vita solo nel libero gioco ispirato al sentimento.

Le Sinfonie di Schumann

- Fatta eccezione per una sinfonia giovanile scritta nel 1830 e per una Sinfonietta in Mi maggiore del 1845 poi trasformata in un brano chiamato Ouverture, scherzo e finale , scrisse quattro sinfonie tra il 1841 e il 1851.
 - Sinfonia n. 1 «Frühlingssymphonie (La Primavera)» in Si bemolle maggiore op. 38 (1841);
 - Sinfonia n. 2 in Do maggiore op. 61 (1844);
 - Sinfonia n. 3 «Renana» in Mi bemolle maggiore op. 97 (1850)
 - Sinfonia n. 4 in Re minore op.120 (1841 rev. 1853)

Le sinfonie di Schumann

- Le quattro sinfonie di questo compositore, caratterizzate da una forma costruttiva classica ma con scrittura più intima e poetica, spesso ispirate da una religiosità protestante sentita con spirito profondamente romantico, presentano una strumentazione densa e armonie più ardite.
- Da notare che tutte le Sinfonie di Schumann la sono state riorchestrate da Gustav Mahler.

Sinfonia n. 3 «Renana» in Mi bem. Mag. Op. 97

- Scritta tra novembre e dicembre 1850 nella città renana di Düsseldorf, dove Schumann si era appena trasferito quale direttore municipale della musica.
- Prima esecuzione, a Düsseldorf diretta dall'autore.
- Si nota una relativa sintesi tra l'indipendenza dalle regole e dalle convenzioni classiche rispetto alla poetica del romanticismo (rappresentata dai suoi scritti coi personaggi di Eusebio e Florestano).
- Nella sinfonia si sente l'interesse che ha il compositore di evocare l'atmosfera dell'amata terra renana.

Organizzazione della Sinfonia «Renana»

Movimenti:

- I° Vivace
- II° Scherzo. Molto moderato
- III° Non presto
- IV° Solenne
- V° Vivace

Organico:

- 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, / 4 corni francesi, 2 trombe, 3 tromboni / timpani / archi.

Durata: 30 minuti circa

I movimenti in sintesi della Sinfonia «Renana»

- Il primo movimento è in forma-sonata e inizia con un tema (tra i più famosi di Schumann) suonato da tutta l'orchestra seguito da un altro tema eseguito dai legni con una ridotta intensità ritmica.
- Il secondo movimento è in sintesi un classico Minuetto, trio e variazioni di tema Il tema principale è basato su un canto popolare austraco e del sud della Germania (ländler).
- Il terzo movimento crea un momento di quiete all'interno della sinfonia (Non ci sono trombe né timpani)

I movimenti in sintesi della Sinfonia «Renana»

- Il quarto movimento comincia con uno «Sforzato» eseguito dagli archi a cui segue subito un pianissimo dei corni con tromboni. Il tema viene imitato e il tempo variato.
- Il tema del quinto movimento consiste in una danza tradizionale, variata ed imitata con dinamismo fino a giungere all'eroico finale in cui viene ripreso il tema del quarto movimento.



Felix Mendelssohn - Bartoldy (1809-1847)

- Felix Mendelssohn trascorse la sua vita nell'agiatezza con una completa cultura musicale, letteraria e filosofica.
- L'influsso dell'ambiente familiare, formato da intellettuali, da persone dotate di sensibilità artistica fu decisivo per Felix.
- Al contrario di Schumann, nella sua vita non troviamo nessuna lotta, nessun dramma, nessuna angoscia ma sempre una vita tranquilla e serena felice e piena di gioia di vivere e fanciullesca a non cadere in eccessi di ogni genere.



Le Sinfonie di Mendelssohn

- Mendelssohn fu un grande orchestratore e tecnico e le sue composizioni, sempre vive, fresche e geniali, si basano nei perfetti equilibri degli schemi dei compositori classici.
- La tempesta romantica non provocherà in lui ne angosce neppure incertezze ma una sicurezza attenta ai valori del passato tesa verso il futuro come dimostrano la rivalutazione dell'allora completamente sconosciuta produzione di J.S. Bach e le difese dei musicisti d'avanguardia come R. Schumann.

Le Sinfonie di Mendelssohn

Mendelssohn scrisse cinque Sinfonie numerate nell'ordine della pubblicazione ma solo le ultime tre sono veramente mature e frequentemente eseguite.

- Sinfonia n. 1 in do minore, Op. 11 del 1824, composta a soli 15 anni, si ispira a Beethoven e Mozart ma con spunti personali già di grande maestria.
- Sinfonia n. 2 "Lobgesang» (Inno di lode), del 1840, con una grande parte corale è più vicina a una cantata sinfonica. Fu scritta per celebrare i 400 anni dall'invenzione della stampa di J. Gutenberg.

Le Sinfonie di Mendelssohn

- Sinfonia n. 3 "Scozzese" in la minore, Op. 56, iniziata nel 1830 dopo una visita ad Edimburgo, ripresa nel 1831-32 durante il viaggio in Italia, ma terminata nel 1842), è una delle sue più celebri, ricca di evocazioni paesaggistiche e di atmosfere malinconiche come un pretesto per esprimere con la musica una serena e pacata bellezza legato ai suoi viaggi in Scozia.
- Sinfonia n. 4 "Italiana" in la maggiore, Op. 90, iniziata nel 1833, ma nella ricerca di successive modifiche fu pubblicata postuma. Allegra e vivace, riflette le impressioni del suo viaggio in Italia, con ritmi e colori tipici della musica popolare italiana.
- Sinfonia n. 5 "Riforma" in Re min op. 107 del 1829-30, fu pubblicata postuma poiché non gli piaceva e diceva di voler bruciare. Questa composizione ha un tono solenne e religioso poiché celebra il trecentesimo anniversario della «Riforma protestante».

Organizzazione della Sinfonia «Scozzese»

Movimenti:

- I° Andante con moto, Allegro un poco agitato, Andante come I°
- II° Vivace non troppo
- III° Adagio
- IV° Allegro vivacissimo, Allegro maestoso assai

Secondo le indicazioni di Mendelssohn l'esecuzione deve avvenire senza interruzione tra i movimenti nell'intento di dare una continuità formale ed espressiva.

Organico:

- 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, / 4 corni, 2 trombe / timpani / archi.

Durata: 39 minuti circa

I movimenti della Sinfonia «Scozzese»

- Il primo movimento si svolge in un clima di triste suggestione paesaggistica affermato nell'introduzione e ripreso al termine dell'esteso svolgimento.
- Il carattere popolaresco del secondo movimento riporta riferimenti a motivi scozzesi.
- Un'oasi lirica ricca ed intensa è espressa nel terzo movimento.
- Una lunga coda, con la ripresa dei temi popolari, di carattere trionfale termina il quarto movimento.

Mendelssohn in Italia

- Mendelssohn fu in Italia tra l'autunno del 1831 e l'estate successiva.
- Visitò, tra l'altro, Venezia, Firenze, Roma e Napoli dove ebbe grande successo come pianista, organista e direttore d'orchestra.
- Di questo viaggio ci sono testimonianze dell'amore per l'Italia in varie lettere nonché in una Sinfonia l'«Italiana» quale dimostrazione di affetto per i paesaggi vivaci del Mediterraneo [*la "terra dove fioriscono i limoni"*], in contrasto coi paesaggi autunnali nordici.
- Il titolo della sinfonia (escludendo il ritmo di Tarantella del Finale, sola concessione al descrittivismo) rimane una pura gioiosa idea musicale ispirata al sole mediterraneo e al cielo azzurro di Roma, e non influisce minimamente sulla compostezza finale della composizione.

Organizzazione della Sinfonia «Italiana»

Movimenti:

- I° Allegro vivace
- II° Andante con moto
- III° Con moto moderato
- IV° Saltarello (Presto)

Organico:

- 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, /
2 corni, 2 trombe / timpani / archi.

Durata: 27 minuti circa

Sinfonia n. 4 "Italiana» in La maggiore, Op. 90

- La sinfonia fu completata nel 1833 a Berlino e fu eseguita la prima volta il 13 maggio alla Royal Philharmonic Society di Londra diretta dallo stesso compositore.
- Nonostante il successo non fu soddisfatto della composizione che sottopose a revisione.
- La partitura fu pubblicata postuma solo nel 1851 e fu numerata come sinfonia n. 4 sebbene in realtà fosse la terza in ordine di composizione.

Sinfonia n. 4 "Italiana» in La maggiore, Op. 90

- Il vivace e gioioso primo movimento, scritto in forma-sonata, è ricco di proposte e sfumature esposte con profonda attenzione.
- Il secondo movimento rievoca una processione funebre (passaggio quasi obbligato nella musica romantica italiana – vedi l'Araldo in Italia di Berlioz) con carattere vagamente popolaresco
- Scorrevole e melodico il terzo movimento oscillante tra il minuetto, lo scherzo e il valzer.
- Il quarto movimento incorpora stili danzanti (saltarello e tarantella) quale omaggio conclusivo, fresco e brillante al mito di una latinità solare, orgiastica e impetuosa.

Sinfonia n. 5 "Riforma" in re minore, Op. 107

- La Sinfonia che ha un tono solenne e religioso fu scritta nel 1829 per celebrare l'imminente 300° anniversario Riforma luterana ma non piaceva a Mendelssohn (voleva bruciarla) e quindi fu stampata solo dopo la morte del compositore e numerata come quinta mentre in realtà era la seconda delle cinque sinfonie ufficiali.
- Fu tuttavia eseguita nel 1832 a Berlino con la direzione dello stesso Mendelssohn.
- Sul programma si sa c'era scritto : Sinfonia per celebrare una rivoluzione religiosa.
 - I genitori di Felix ebrei avevano fatto battezzare ed educare il figlio nella confessione luterana.

Sinfonia n. 5 "Riforma" in re minore, Op. 107

- Dalle intenzioni celebrative assume capitale importanza il motivo del così detto «Amen di Dresda» presentato nel primo movimento.
- Si tratta di una melodia familiare a tutti i musicisti di chiesa tedeschi protestanti associata all'idea dello Spirito Santo.
- La melodia fu ripresa anche da Wagner come tema del «Graal» nel Parsifal.
- Nel quarto movimento viene sviluppato il celebre corale di Lutero «Ein' feste burg ist unsere Gott» (Forte rocca è il nostro Dio).
- Fu la sorella Fanny Mendelssohn Hensel che diede il nome di «Riforma» alla sinfonia.

Sogno di una notte di mezza estate

- L'Ouverture (o Sinfonia, nel teatro italiano) fu uno dei generi che diede terreno fertile per alcuni capolavori del terzo protagonista della serata.
- Si pensi alle musiche di scena, di cui fa parte l'Ouverture, per il *Sogno di una notte di mezza estate*, tratto da Shakespeare.
- L'ouverture nata da una sua composizione di quando aveva 17 anni, ma con la firma di un compositore nel pieno della maturità, inaugura un'idea di Ouverture da concerto assai prossima a quella assunta successivamente dal «Poema Sinfonico» per il contenuto di una sintesi dei temi del dramma. Il brano, infatti, si fonde perfettamente con le musiche di scena scritte nel 1843, diciassette anni dopo.

La musica di Mendelssohn

- Mendelssohn predilige forme chiare e strutture eleganti, evitando eccessi drammatici e sperimentazioni armoniche o orchestrali tipiche di altri romantici suoi contemporanei.
- Le sue sinfonie sono caratterizzate da:
 - Equilibrio classico, ispirato a Mozart e Beethoven;
 - Melodie cantabili e raffinate;
 - Colore orchestrale trasparente e brillante;
 - Atmosfere suggestive e descrittive, specialmente nella "Scozzese" e nella "Italiana».
- Pur non avendo rivoluzionato il genere sinfonico, Mendelssohn ha lasciato un contributo significativo, influenzando autori successivi con il suo lirismo e il suo senso narrativo.

FINE LEZIONE 8